Consumi a picco e negozi azzerati «Dateci liquidità»

Analisi di Confcommercio: in un anno perso il 31% I crolli peggiori per turismo e immatricolazioni auto

Bar e ristorazione hanno visto crollare gli introiti del 68 per cento

ROMA

Marzo è stato un mese nero per i consumi in Italia: nel terzo mese dell'anno sono letteralmente crollati, nella misura del 31,7% rispetto a marzo 2019. In pratica, di un terzo. La riduzione tendenziale attesa, nel primo trimestre del 2020, è del 10,4%. Il tutto per un Pil che, per il solo mese di aprile, è atteso in contrazione del 13%, mentre per il primo trimestre 2020 è previsto un calo tendenziale del 3,5%. Sono i numeri, drammatici, che emergono da uno studio di Confcommercio, che presenta la prima misurazione degli effetti del lockdown contro il contagio da Coronavirus. «Siamo in presenza di dinamiche inedite sotto il profilo statistico-contabile, che esibiscono tassi di variazione negativi in doppia cifra» spiega il report dell'associazione.

E il presidente Carlo Sangalli chiede al governo un'iniezione immediata di liquidità con «indennizzi e contributi a fondo perduto» che vadano ad integrare le garanzie dello Stato. Senza lo strumento dei «trasferimenti a fondo perduto» si corre il rischio che «l'eccezionale liquidità non sarà realmente richiesta, almeno dai soggetti più deboli – avverte Confcommercio – lasciando ferite permanenti nel tessuto produttivo e rendendo meno vivace la ripartenza». Praticamente azzerato il turismo, con un crollo del 95% degli stranieri dall'ultima settimana di marzo. E numeri simili per le immatricolazioni di auto, calate dell'82%.

SETTORI IN GINOCCHIO

Scomparse le vendite di abbigliamento e calzature: -100% per le aziende non attive nell'e-com

Scomparse anche le vendite di abbigliamento e calzature: -100% delle vendite per la maggior parte delle aziende non attive su piattaforme virtuali. Bar e ristorazione, includendo il *delivery* a casa, vedono crollare gli introiti del 68%.

Confcommercio stima per il mese in corso una flessione congiunturale del Pil, al netto dei fattori stagionali, del -6,1%. Nel complesso del primo trimestre, il Pil è stimato ridursi del 3,4% rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi più dettagliata dei dati grezzi sulla dinamica dei consumi emerge che a marzo si è registrata per il settore dei servizi una flessione tendenziale del 47,9% e del 25% per quello dei beni. I ribassi più consistenti hanno colpito il segmento della ristorazione (-69,5%) dei beni e servizi per la mobilità (-63,3%) e di abbigliamento e calzature (-67,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA